

## Roberto Benigni

### "Penso a Berlusconi"

Visit "[Penso a Berlusconi](#)" on MotoLyrics.com

(PARLATO)

Questa Ã¨ la canzone piÃ¹ allegra del mondo. Ã¨ una canzone che possono cantare grandi e piccini,

medi ed anziani, piccoli e grandi e via e via e via...

Privatizziamo il debito pubblico! Sciogliamo le camere! L'emendamento in contumacia!

Questa Ã¨ una canzone che non ha niente a che vedere con la politica.

Chiunque si riconosca Ã¨ puramente casuale. Il titolo Ã¨ 'Quando penso a Berlusconi'.

Ã¨ la canzone dell'allegria di vivere in Italia: L'Italia!! Il paese piÃ¹ bello del mondo.

Ma vogliamo... ma vogliamo sdilungarci nell'Italia? Ah, che soddisfazione lo sdilungamento italiano.

Ã¨ la mia sensazione di quando mi sveglio la mattina a letto e dico:

'Ma dove sono? Ma, ma che sono veramente italiano?'

Non ci credo io stesso alle mie.. a..., a..., a... Ma andiamo avanti!

Ã¨ la gioia di vivere, di essere contemporaneo dei contemporanei, di vivere nella terra... Ma andiamo avanti! Ma ve la voglio cantare piÃ¹ che dire! Attacca banda!

(CANTATO)

Ah, che bellezza essere italiano  
quando al mattino l'aria s'improfuma,  
quando al barista chiedo da lontano  
'Augusto, un cappuccino senza schiuma!'

E mentre lo sorseggio mi ci beo  
e penso alla Madunina e al Colosseo  
e mentre penso al Ponte dei Sospiri  
senza volerlo vado su di giri.

Penso ai Bronzi di Riace  
e il mio corpo si compiace  
e mi eccito parecchio  
quando penso a Ponte Vecchio...

Ma poi penso a Berlusconi  
e mi si sgonfiano i coglioni.

Mi si sgonfiano le palle  
non so piu' dove cercarle.

Quando penso a quel biscione

mi si abbassa la pressione.  
L'apparato genitale  
c'ha un collasso verticale  
Quando penso a Berlusconi  
il testicolo s'ammoscia  
tutto il corpo mi s'affloscia  
ogni cosa mi va giù<sup>1</sup>  
e non si rizza più<sup>1</sup>.  
Non mi si rizza più<sup>1</sup>.

(PARLATO)

Eh, c'è da ridere e c'è da piangere cari elettori ed elettrici.

Eh, noi si scherza ma sulle malattie c'è poco da scherzare.

C'ho la Berlusconi! Come cosa è? La Berlusconi!

E il dottore mi ha consigliato di pensare che abbiamo avuto una grande storia,  
una grande geografia, un grande passato. Provi a pensare, che ne so, a Mazzini, a... a... a... a...

ma provi a pensare a chi gli pare a lei. Gliel'ho attaccata anche a lui.

Va bene, finché dura io ci provo. Finché dura. Vediamo quanto dura. Vai attacca!

(CANTATO)

Ma è sempre bello essere italiano  
ai tempi nostri e a quelli di Ben Hur,  
Colombo, Dante, Cesare, Tiziano  
e Camillo Benso conte di Cavour.  
Sorseggio il cappuccino e mi ci beo  
pensando a Garibaldi, a Galileo  
poi mi sento il corpo turgido, gagliardo  
se penso che discendo da Leonardo.

Penso a Coppi sul Tonale  
e mi sale su il morale  
e mi sale un'erezione  
quando penso a Cicerone.

Ma poi ripenso a Berlusconi  
e mi si sgonfiano i coglioni.

Mi si risgonfiano le palle  
e non so più<sup>1</sup> dove cercarle.

E quando penso a quel biscione  
mi si abbassa la pressione.

L'apparato genitale  
c'ha un collasso verticale.  
Quando penso a Berlusconi  
il testicolo s'ammoscia  
tutto il corpo mi s'affloscia

ogni cosa mi va giÃ¹  
e non si rizza piÃ¹.  
Non mi si rizza piÃ¹.

(PARLATO)

Ã diventata una cosa tremenda! Non so piu' che fare,  
dove andare, chi cercare, che sentire, che odorare, che tastare.  
Eh, mi mettono in quarantena, in cinquantena, in sessantena, in settantena in centoventitreena.  
Non posso muovermi, girare, non so dove andare.  
Con le donne! Con la donna italiana, che e' la piu' bella del mondo.  
Mi fanno ridere le francesi, le australiane, le andorrane, le liechensteniane.  
Ah, le liechensteniane. Mi fanno ridere! Ma vogliamo mettere le italiane?  
La donna piÃ¹ chic, piÃ¹ raffinata, piÃ¹ remunerata del mondo.  
La donna italiana Ã¨ la piÃ¹ vezzosa, la piÃ¹ garmidiosa, la piÃ¹ bella, la piu' gangarosa.  
lo esco con una che ci diamo del lei pure nell'atto intimo.  
'Prego si sdrai, si accomodi, si metta cosÃ¬, si metta cola'. Dopo di lei, sopra di lei, sotto di lei,  
a lato di lei, di qua di lei. Alzi la gamba, sposti il ginocchio, via il calcagno, giÃ¹ la coscia,  
prego dopo di lei'.  
Si chiama Luana. Ã una cosa eccezionale.  
Sanno che non mi devono nominare quell'azienda, da nessuna parte.  
Niente che riguardi quella persona lÃ , quell'ambiente lÃ , quella situazione lÃ . Alla larga!  
Oramai mi basta poco, mi basta un niente, mi basta un, un un pilo.  
Mi basta un... un un capello. Mi basta un nonnulla. Ma ve la voglio raccontare. Vai banda, vai!

Visit [Roberto Benigni](#) page on MotoLyrics.com, to get more lyrics and videos.